

Agrinotizie

Agenzia di informazioni di Confagricoltura Ferrara

DIREZIONE E REDAZIONE:

Via Bologna, 637/b – 44124 CHIESUOL DEL FOSSO (FE) – Tel. 0532/979111

Direttore responsabile: rag. Paolo Cavalcoli - Autorizzazione Tribunale Ferrara n. 225 del 25.11.76

Anno 44

n. 01 GENNAIO 2020

VERTUANI: ENTRO GENNAIO UNA NUOVA GRANDE MANIFESTAZIONE!

“Siamo pronti a scendere in Piazza nuovamente, per chiedere che il settore primario torni al centro dell’agenda politica italiana ed europea”. E’ quanto afferma il Presidente di Confagricoltura Ferrara Gianluca Vertuani, che prosegue, “Entro il corrente mese torneremo in piazza a Ferrara per una grande manifestazione, aperta a tutte le province che vorranno aderire, per stigmatizzare il grave stato di crisi che attanaglia diversi comparti agricoli e l’indifferenza con la quale la politica sta accogliendo le nostre proposte e richieste, sia che si tratti della messa al bando di principi attivi fondamentali per la difesa delle nostre coltivazioni, sia che si parli di prezzi dei prodotti non remunerativi o dei flagelli che hanno colpito, l’estate scorsa, le nostre campagne, in primis cimice asiatica e maculatura bruna. Nessuna possibilità che al settore agricolo siano destinate più risorse a breve termine per superare la crisi di liquidità che lo attraversa, nessuna data

certa per la sospensione dei mutui o del pagamento degli oneri previdenziali. Siamo tornati da Roma, dove con un delegazione di Agrinsieme (il coordinamento composto da Confagricoltura, Cia, Copagri ed Alleanza delle Cooperative) abbiamo incontrato i funzionari del Ministero delle Politiche Agricole ed i Presidenti delle Commissioni Parlamentari di Camera e Senato, profondamente delusi e con la certezza che le nostre richieste non avrebbero ottenuto alcun risultato, quantomeno non nei tempi necessari. Non possiamo aspettare che la politica si svegli, mentre ci sono aziende che chiudono i battenti; è indispensabile tornare a far sentire la nostra voce, e lo faremo con ancor maggiore incisività di quanto abbiamo fatto lo scorso 18 settembre”. Il Presidente Vertuani termina quindi con un appello: “Scendiamo tutti in piazza, per difendere la nostra agricoltura!” *(Agrinotizie 001)*

AGRINSIEME FERRARA LANCIAMO UNA GRANDE MOBILITAZIONE “DI FILIERA”

“Nessuna data certa per la sospensione dei mutui, dopo la conferenza con Abi (Associazione Bancaria Italiana), tantomeno per il pagamento degli oneri previdenziali che le aziende in crisi continuano a pagare. Agrinsieme ha chiesto un aumento dei contributi a sostegno del reddito di agricoltori e cooperative agroalimentari, perché gli 80 milioni di euro in tre anni destinati al settore, promessi dalla Ministra Bellanova, erano subito sembrati insufficienti. Ed invece non c’è nessuna possibilità che al settore agricolo siano destinate più risorse a breve termine; vista questa profonda mancanza di attenzione, andremo avanti con una grande mobilitazione che coinvolgerà tutte le province che vorranno aderire”. E’ questo l’annuncio che Agrinsieme Ferrara ha fatto nei giorni scorsi con un proprio comunicato, ag-

giungendo che “Nel Nord Italia, solo per le pere, si attestano danni per 267 milioni di euro e una perdita occupazionale in tutto il comparto valutata in oltre 337.000 giornate/uomo (dati CSO Italy). Non è pensabile che 80 milioni di euro in tre anni bastino a risolvere la nostra frutticoltura, che rischia concretamente di sparire. Fa rabbia, inoltre, vedere come il Governo abbia risolto in pochi giorni problemi sicuramente rilevanti come il crac della Banca Popolare di Bari e non sia stato in grado, sinora, di risolvere la crisi, ormai strutturale, di un settore così cruciale per il nostro Paese. Perché un agricoltore, una cooperativa agricola, un lavoratore agricolo, valgono meno di una banca? Salvaguardare i risparmiatori è importante, ma le nostre filiere non lo sono altrettanto? Questa sarà una mobilitazione aperta e globale –

spiega il coordinamento di Agrinsieme - aperta a tutti i produttori di tutte le associazioni delle zone colpite, perché i grandi danni produttivi nell'ultimo anno non hanno fatto distinzioni di colore o bandiere. Aperta al mondo agroindustriale, alle cooperative che si sono trovate senza prodotto da trasformare o commercializzare, ai sindacati agricoli, perché il calo

occupazionale e la difficoltà a raggiungere il numero di giornate è un problema grave per l'intero indotto economico del territorio. Vogliamo dare un segnale forte e chiamare in piazza tutta la filiera, per dimostrare che il valore inestimabile del settore non può nuovamente essere sottovalutato". (Agrinotizie 002)

DELEGAZIONE DI AGRINSIEME EMILIA ROMAGNA RICEVUTA AL MIPAAF E DAI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI AGRICOLTURA DI CAMERA E SENATO

"La priorità deve essere quella di individuare risorse economiche per dare un sollievo immediato ai frutticoltori danneggiati, così da andare a supportare il reddito dei tantissimi produttori agricoli che hanno visto le loro produzioni drasticamente ridotte o completamente distrutte; in caso contrario, si registrerà un picco negli abbattimenti dei frutteti e il danno strutturale al valore aggiunto creato dalla filiera ortofrutticola sarà perenne". Lo sottolinea Agrinsieme Emilia Romagna, il coordinamento che riunisce le Organizzazioni professionali di Confagri-

coltura, Cia, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, che è stato ricevuto lo scorso 12 dicembre a Roma dal Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali e dai Presidenti delle commissioni Agricoltura del Senato Gianpaolo Vallardi e della Camera Filippo Gallinella. "Ad oggi, infatti, non risulta concretamente disponibile od operativo nessuno degli strumenti individuati o promessi dalle Istituzioni, a qualsiasi livello", fa notare il coordinamento regionale di Agrinsieme. (Agrinotizie 003)

CIMICE ASIATICA: 588 MILIONI DI DANNI!

"588 milioni di danni, tanto è costata ai frutticoltori italiani la cimice asiatica nel corso del 2019. Il settore frutticolo è in ginocchio, oltre 500mila giornate di lavoro sono state perse. A fronte di tutto ciò, il Governo ha stanziato 80 milioni di euro da spalmare in tre anni. I numeri parlano da soli". E' questo l'amaro resonconto fatto dal coordinatore per il settore ortofrutticolo di Alleanza delle Cooperative (appartenente al coordinamento Agrinsieme) Davide Vernocchi, che annuncia iniziative per richiedere alla Ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova il sostegno promesso e sino ad ora non ancora arrivato. "Non dico che il Governo dovrebbe arrivare al 50% dei danni, ma quasi - afferma il rappresentante di Alleanza delle Cooperative - e comunque anche gli 80 milioni stanziati al

momento è come non averli, visto che non sono stati ancora definiti i criteri per distribuirli. La Ministra aveva promesso sia la creazione di un fondo di garanzia sia la sospensione del pagamento dei contributi, ma nulla di tutto questo è arrivato. Anche la UE ha abbandonato i frutticoltori italiani, sopprimendo lo scorso dicembre uno dei pochi principi attivi efficaci contro la cimice asiatica. I dati ci dicono che tra il 5 ed il 10% dei frutteti sono stati abbattuti. Occorre l'immediata convocazione di un tavolo di crisi per il settore, perché se lo si considera strategico per la produzione e per l'occupazione, allora non c'è più tempo da perdere".

(Agrinotizie 004)

IL 2020 ANNATA CRUCIALE PER IL POMODORO DA INDUSTRIA

"Non possiamo sbagliare la campagna 2020, il nostro settore non può permetterselo". Lo afferma Gianluca Vertuani, Presidente di Confagricoltura Ferrara, dopo la presentazione del documento condiviso da Confagricoltura e Cia sulla coltivazione del pomodoro da industria del nord Italia. "Oggi le priorità sono rappresentate dalla ridefinizione della tabella qualitativa e dalla corretta definizione degli ettari da destinare alla produzione, in modo da garantire alle aziende agricole la giusta marginalità; in questo senso sarebbe opportuno prevedere un adeguato regime sanzionatorio a chi non rispetta gli accordi, determinando il tracollo del mercato a causa di un surplus di prodotto. E' necessario che le trattative si concludano entro il prossimo mese di gennaio e che si eviti quanto accaduto nel 2019, quando si è contrattato un quantitativo di

pomodoro superiore a quello che l'industria può trasformare" dichiara Vertuani, il quale ricorda che le rese per ettaro sono risultate nel 2019 più basse degli altri anni, ovvero al di sotto dei 700 quintali per ettaro, a causa delle avverse condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato tutto l'anno, con rese in calo fino al 50% per il prodotto biologico. "Pur essendo quasi certamente il comparto più aggregato nel panorama ortofrutticolo, il pomodoro da industria paga elevati costi di produzione e rese inferiori rispetto ai principali competitor (Stati Uniti, Cina, Spagna) - conclude il Presidente di Confagricoltura Ferrara - si avverte pertanto una forte esigenza di maggiore valorizzazione dei prodotti e della filiera, ed un maggiore impegno in ricerca ed innovazione". (Agrinotizie 005)

XXIV CONVEGNO FISCALE

Si terrà martedì 28 gennaio, alle ore 15, presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio di Ferrara (Via Largo Castello 11, Ferrara), il XXIV Convegno Fiscale, organizzato dalle Confagricoltura di Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena e Rimini. Come ogni anno si parlerà delle

novità fiscali 2020 per il settore agricolo; relazioneranno Gian Paolo Tosoni, esperto fiscalista e pubblicista del Sole 24Ore e Nicola Caputo, Responsabile Fiscale di Confagricoltura. *(Agrinotizie 006)*

TORNANO I LUNEDÌ DELL'AGRICOLTURA DI CONFAGRICOLTURA FERRARA

Il 21 gennaio a Ferrara, presso la Sala Convegni di Confagricoltura Ferrara in via Bologna 637/b, alle ore 10, si terrà il primo degli appuntamenti con "I lunedì dell'agricoltura 2020", dal titolo "I Batteri Probiotici in Agricoltura – La nuova frontiera per affiancare e ridurre i fertilizzanti chimici di sintesi". Si terrà eccezionalmente di martedì per l'opportunità di ospitare in Confagricoltura Ferrara due relatori d'eccezione, fra i massimi esperti di batteri in agricoltura: la professoressa Paula Garcia, docente e ricercatrice dell'Università di Salamanca e il Dottor Emilio Marin, Amministratore della Società Ceres Biotics di Madrid.

A moderare l'incontro il dottor Adriano Facchini, Manager Agroalimentare e Vice-Presidente della Sezione Ambiente di Confagricoltura Ferrara. Gianluca Vertuani, Presidente di Confagricoltura Ferrara, sottolinea come i "Lunedì dell'agricoltura" intendano offrire agli associati un'opportunità di conoscenza e approfondimento offrendo strumenti e conoscenze tecniche e operative di colture innovative, grazie agli interventi di esperti nazionali e internazionali e alle testimonianze di agricoltori che hanno sperimentato in campo le nuove tecniche colturali. *(Agrinotizie 007)*

ESTESE A TUTTE LE IMPRESE AGRICOLE LE MISURE DI INDUSTRIA 4.0

Confagricoltura ha accolto con grande soddisfazione la presentazione da parte del governo di alcuni emendamenti al disegno di legge di bilancio, che hanno portato alla trasformazione del super e iper ammortamento di industria 4.0 per l'acquisto di nuovi beni strumentali, in credito d'imposta aperto a tutte le imprese, a prescindere dalla forma giuridica e dal regime fiscale applicato. Anche le imprese agricole che determinano il loro reddito a catasto, che rappresentano oltre l'85% del totale, ne potranno finalmente usufruire. Una vittoria per Confagricoltura, che da tempo sollecita il provvedimento. "Si tratta – commenta il Presidente Massimiliano Giansanti – di una misura di equità rispetto alle

imprese di altri settori produttivi, ma soprattutto di un volano per la crescita economica delle aziende agricole e dell'indotto, per la loro sostenibilità ambientale e per la sicurezza dei lavoratori. Se innovare è ormai la strada obbligata per le imprese agricole, è fondamentale metterle nella condizione di poter investire in tecnologie avanzate." Altra importante misura voluta da Confagricoltura e che è stata introdotta nella manovra è quella relativa al settore florovivaistico, dove si prevede un regime forfettario di determinazione del reddito per le attività dirette alla commercializzazione di piante vive e prodotti della floricultura tra produttori, al fine di rafforzare la filiera. *(Agrinotizie 008)*

COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO DISABILI

Come noto, la legge sul collocamento obbligatorio (legge 68/99) prevede che i datori di lavoro sono obbligati ad avere alle proprie dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie protette nel rispetto dei seguenti criteri: il 7% dei lavoratori occupati, se occupano più di 50 dipendenti; due lavoratori, se occupano da 36 a 50 dipendenti; un lavoratore se occupano da 15 a 35 unità. Si ricorda, inoltre, che dal 1° gennaio 2018 i datori di lavoro che si trovano già nella fascia di organico da 15 a 35 unità (per i lavoratori stagionali devono essere considerati i rapporti superiori a sei mesi, corrispondenti ad almeno 180 giornate effettive di lavoro) devono provvedere a coprire la quota di riserva, presentando agli uffici competenti la richiesta di assunzione, entro 60 giorni dal momento in cui è scattato l'obbligo, a prescindere dall'intenzione di procedere con nuove assunzioni. La norma prevede che i datori di lavoro

obbligati devono inviare, entro il 31 gennaio, un prospetto informativo ai servizi competenti, indicando la propria situazione occupazionale rispetto agli obblighi di assunzione di personale disabile, i posti di lavoro e le mansioni disponibili. Il prospetto non va presentato ogni anno ma solo se nell'anno precedente è variata la situazione occupazionale. La presentazione del prospetto vale anche come richiesta di avviamento. I datori che non adempiono agli obblighi sono soggetti a specifiche sanzioni:

- per la mancata trasmissione del prospetto informativo: 635,11 euro, più la maggiorazione di 30,76 euro per ogni giorno di ritardo;
- per la mancata copertura della quota di riserva: 153,20 euro al giorno per ogni lavoratore non occupato dal 61° giorno successivo alla data nella quale è scattato l'obbligo. *(Agrinotizie 009)*

CONFAGRICOLTURA EMILIA ROMAGNA: BILANCIO AGRICOLO 2019

FRUTTA È preoccupato Albano Bergami, Presidente dei frutticoltori: «Alle ormai croniche inefficienze del sistema Paese, si sono aggiunte problematiche di tipo agronomico e fitosanitario. Sbalzi termici e una primavera estremamente piovosa, hanno spinto la proliferazione di malattie fungine come la maculatura bruna del pero e la diffusione della cimice asiatica. I danni alle filiere frutticole sono incalcolabili perché avranno evidenti ricadute sull'indotto. Se non verranno presto emanati provvedimenti urgenti – avverte Bergami - rischiamo di minare l'intero settore. I segnali sono drammatici. Aumenta il numero degli estirpi, un trend negativo che si protrae ormai da 10 anni, ma che, nel 2019, a esempio, ha visto calare del 19% gli impianti di pere (da circa 22mila ettari a meno di 18mila). Una contrazione che interessa sempre più anche la varietà regina, l'Abate Fetel. A fronte di un così grave contesto è prioritario che tutto il comparto, le istituzioni e i soggetti economici con interessi nel settore, sentano forte la responsabilità di attuare le azioni indispensabili per il rilancio del settore. Come si è verificato nel comparto del vino, il punto di massima difficoltà – rimarca il Presidente Bergami - potrà coincidere con l'inizio della risalita. Tuttavia questo avverrà solo se saremo in grado di rimettere in discussione i passaggi dell'attuale filiera, dalla produzione al consumo».

CEREALI "In Emilia Romagna il grano tenero (172mila ettari) ha registrato nel 2019 un calo del 15% delle superfici coltivate, mentre il duro (62mila ettari) del 25%. Tuttavia la coltura tiene, anzi si stima un incremento delle superfici coltivate del 2-3% nella campagna 2020 - osserva Lorenzo Furini, responsabile dei cerealicoltori di Confagricoltura Emilia Romagna -. È soprattutto il tenero a registrare una buona performance in particolare con le varietà di forza. Bene la coltivazione dell'orzo (26mila ha in regione) che chiude l'anno con un balzo produttivo del 15% e aumenta gli ettari coltivati del 5-10%. Bisogna orientarsi sempre di più - insiste Furini - sul miglioramento genetico per contrastare le patologie e il cambiamento climatico e per soddisfare gli alti standard qualitativi richiesti da un mercato in continua evoluzione».

POMODORO DA INDUSTRIA Giovanni Lambertini, che guida la sezione del pomodoro da industria, evidenzia nel 2019 "Una perdita produttiva del 18%, rispetto ai quantitativi contrattati nella programmazione annuale, causata in particolare dal meteo, da grandine e ritorni di freddo improvvisi, in particolare nel mese di maggio; da sottolineare il trend di ulteriore crescita delle superfici condotte con il metodo biologico (+3,3% sul 2018), che valgono oggi il 10,1% della produzione complessiva per l'Area Nord. Sui prodotti finiti, si conferma il tendenziale incremento dei prodotti lavorati ad alto valore aggiunto, quali polpe e passate, a discapito dei concentrati. Il risultato dimostra che la nostra filiera del pomodoro è in grado di esprimere una grande qualità, dal campo allo scaffale, unita alla capacità di valorizzare il prodotto sui

mercati di tutto il mondo. Occorre dunque una corretta programmazione produttiva e agronomica, concordata con il settore della trasformazione. E bisogna arrivare presto alla definizione del contratto quadro per la campagna 2020 Area Nord, al fine di dare indicazioni ai produttori sul prezzo e sulle superfici da coltivare».

VINO Silvia Manzoni, Presidente Regionale della sezione vitivinicola, vede il bicchiere mezzo pieno: "Molta qualità e poca quantità (-23% di produzione rispetto all'anno passato), è il bilancio conclusivo della vendemmia in Emilia-Romagna, con differenze da zona a zona e tra pianura e collina, in relazione agli eventi climatici più o meno disastrosi. I ritardi nella vendemmia, con la raccolta che si è prolungata fino all'inizio di novembre, hanno giocato a favore della qualità del prodotto, poi ha contribuito anche il clima autunnale particolarmente asciutto. Infine, le buone lavorazioni in cantina hanno creato le condizioni per una chiusura d'anno positiva, fatte salve le zone colpite da fenomeni temporaleschi di forte intensità».

SUINI Saluta l'annata con ottimismo il Presidente degli allevatori di suini, Andrea Cavazzuti: "L'aumento della domanda di carne di maiale da parte della Cina, a causa dell'epidemia di peste suina africana scoppiata nel paese del Dragone, ha spostato gli equilibri, facendo innalzare il prezzo dei suini di ben 70 centesimi al chilo nel periodo da marzo a novembre. Nonostante le elevate quotazioni attuali, il comparto dei prosciutti Dop ha manifestato problematiche e criticità. Pertanto dobbiamo cogliere il momento favorevole per lavorare sulle modifiche ai nuovi disciplinari di produzione del prosciutto e rafforzare così le filiere tipiche del territorio ad alto valore aggiunto».

LATTIERO CASEARIO Per quanto riguarda la produzione di latte e i prodotti lattiero-caseari, interviene il Presidente regionale della sezione, Roberto Gelfi: "È stato un anno singolare. Il Parmigiano Reggiano, che rimane il prodotto di riferimento per il sistema lattiero-caseario della nostra regione, ha mantenuto fino a settembre prezzi sostenuti e costi di produzione stabili, grosso modo in linea con il 2018, poi si è registrato un sostanziale tracollo delle quotazioni in tutte le classi di stagionatura, tale da raggiungere il 20% dei valori di vendita registrati fino ad agosto. Difficile capire le cause, anche perché il piano di regolazione dell'offerta, varato dal Consorzio del Parmigiano Reggiano, ha garantito un trend di crescita produttiva del tutto fisiologico. Appare scontato che il Parmigiano Reggiano non sia solo un prodotto "alimentare", ma assuma caratteristiche squisitamente "finanziarie", quindi soggetto a tensioni speculative che poco hanno a che fare con l'equilibrio fra domanda e offerta. Ciò – conclude Gelfi - deve interrogare le varie componenti della filiera al fine di garantire stabilità nei prezzi, trasparenza nelle consistenze di magazzino, equa ripartizione dei margini operativi e assenza di fenomeni meramente speculativi».

(Agrinotizie 010)